

# *Pelomedusa subrufa*

## Tassonomia

**Regno:** Animalia  
**Phylum:** Chordata  
**Classe:** Reptilia  
**Ordine:** Testudines  
**Sottordine:** Pleurodira  
**Superfamiglia:** Pelomedusoidea  
**Famiglia:** Pelomedusidae  
**Genere:** Pelomedusa  
**Specie:** *Pelomedusa subrufa*  
Sono riconosciute 3 sottospecie:  
*Pelomedusa subrufa subrufa*  
*Pelomedusa subrufa nigra*  
*Pelomedusa subrufa olivacea*

## Origini ed Habitat

È diffusa in Africa tropicale e subtropicale, in Sud-Africa, in Madagascar e nella penisola arabica.

Vive in corsi d'acqua, nelle raccolte temporanee di acqua piovana e in zone di foresta ai margini della savana.

Può vivere diversi mesi fuori dall'acqua aspettando la stagione delle piogge; anche per questo è considerata una specie semiacquatica.

## Caratteristiche

Può raggiungere la taglia di 20 cm di lunghezza.

Questa specie con il collo che si piega lateralmente, molto primitiva nelle sue caratteristiche anatomiche e biologiche, conduce una vita per lo più semiacquatica, come si può intuire anche dalla forma poco idrodinamica del carapace. Il carapace si presenta ovale e appiattito con una colorazione scura negli adulti e grigio o verde oliva degli esemplari giovani, il piastrone invece può essere di colore uniforme scuro o castano e presenta macchie e sfumature sugli scuti.

Il piastrone presenta 3 scuti gulari separati fra di loro.

Prima del 2007 sono state riconosciute le tre Sottospecie sopra elencate, ma le attuali liste tassonomiche basandosi su ricerche genetiche depennano le Sottospecie e sostenendo che queste ultime sono delle semplici varietà dovuti alle diverse regioni di provenienza.

## Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano gli scuti addominali meno sviluppati ed una coda sottile e lunga, le femmine invece hanno un carapace più largo ed una coda corta e stretta alla base.

Per stimolare l'accoppiamento molti allevatori fanno trascorrere agli esemplari un breve periodo di estivazione di circa 40 giorni.

Subito dopo questo periodo il maschio tenta l'accoppiamento utilizzando un caratteristico rituale di corteggiamento. Dopo circa 1 mese dalla copula la femmina depone da 6 a 20 uova (in base alle dimensioni della femmine) in un'unica deposizione annua. Le uova dovranno essere spostate in incubatrice a bagnomaria e adagiate su uno strato di sabbia o torba inumidita con rapporto 1:1, questo per mantenere un alto tasso di umidità pari al 70-80%. La temperatura d'incubazione deve essere compresa tra i 27 e 30 °C, con questa temperatura le uova si schiuderanno mediamente dopo 60-80 giorni.

## **Allevamento**

Essendo una specie semiacquatica va allevata in terracquario con acque basse dove può camminare sul fondo facendo emergere la testa per respirare; indispensabile un'ampia zona emersa pari alla metà della lunghezza dell'intero terracquario. Come substrato possiamo adoperare sabbia di fiume o sassi di media grandezza non taglienti.

La temperatura dell'acqua si deve aggirare intorno i 27-30°C, quella dell'aria invece deve essere secca e calda.

La struttura deve essere dotata di un'ampia zona emersa che proprio per questo deve corrispondere a 1/3 dell'acquaterrario. La zona emersa può essere formata da un ampio contenitore riempito di sabbia di fiume che funge sia da zona deposizione sia da zona per l'estivazione. La parte terrestre deve inoltre essere irradiata da una lampada ai raggi UVA-UVB e da una lampada riscaldate che ermette di mantenere la parte terrestre con temperature tra i 30 e i 32°C.

Data la provenienza, questa specie richiede alte temperature, resta tutto l'anno attiva ed è per questo vivamente sconsigliato l'allevamento all'aperto nella stagione fredda. Se le temperature dovessero scendere sotto i 23°C la tartaruga si troverebbe in condizioni di serio pericolo per la propria vita.

In natura non è raro vedere questa specie estivare quando la temperatura si trova di poco superiore ai 32°C. Anche se questa specie non fa deve effettuare l'ibernazione è consigliato spostare gli esemplari all'aperto nella stagione calda in apposite strutture allestite per l'occorrenza.

## **Alimentazione**

Specie esclusivamente carnivora, in cattività si possono offrire: lombrichi, insetti, crostacei, lumache, pesci interi (compresa testa, spine, organi) come gambusie, latterini, acquadelle ecc.

Una o due volte al mese cuore e fegato di pollo.

Data la sua dieta ricca di proteine, è preferibile far fare dei periodi di digiuno alimentandola una volta ogni 2-3 giorni.

## **Legislazione**

Specie non a rischio quindi non inserita in libro rosso dell'IUCN.

Specie di libera vendita senza essere soggetta a documentazione CITES. Dal 18/12/2000 è stata però inserita in APP. III CITES per Danimarca e Ghana e nell'allegato C del regolamento CE 2724/2000.

A cura di: Daniele Guarnotta



Foto: Giada Garegnani

Distinzione fra sottospecie: a sinistra *P.s.subrufa* a destra *P.s.olivacea*



Foto: Rino73